

## Apprendistato: le distanze che ci separano dal Regno Unito

*“We do everything we can to make taking on an apprentice as simple as possible”.*

**Bastano queste pochissime parole per capire quale sia la distanza che intercorre tra il Regno Unito e l'Italia.** Là, il Governo guidato dal Premier Cameron ha appena dato alle stampe una agile guida dedicata agli imprenditori che intendono assumere apprendisti. Da noi, invece, voci, più o meno, di corridoio parlano di un nuovo e pesante intervento normativo sull'apprendistato. Il secondo sotto la guida del Ministro Poletti. L'ennesimo dal 2011.

**Leggendo l'*Employer Guide to Apprenticeship* la sensazione che si ricava è la forte volontà da parte del Governo inglese di offrire un aiuto concreto e personalizzato alle imprese che hanno intenzione di assumere apprendisti, grazie al supporto del *National Apprenticeship Service*.** Questo ha il compito di lavorare a stretto contatto con le aziende di tutte le dimensioni per identificare: i loro bisogni formativi, la formula di apprendistato adeguata, il modo migliore di erogare la formazione. **Tutt'altro quindi che una struttura burocratica e astratta.** Al contrario, la *mission* specifica del *National Apprenticeship Service* sta proprio nella sua capacità di dare risposte precise e *customer-focused*, facendo da tramite e collettore tra il giovane apprendista, l'azienda e i centri di formazione.

**La politica di promozione dell'apprendistato da parte del Governo va di pari passo con una “riscoperta” del valore di tale strumento anche da parte delle stesse aziende.** La guida predisposta dall'Esecutivo inglese parla di un 82% di imprese che scelgono l'apprendistato perché è in grado di formare personale adeguatamente preparato. A questo si aggiunge un 88% di imprenditori che ritengono tale contratto utile ad aumentare il grado di motivazione dei dipendenti oltre che a ridurre i costi di ricerca e selezione. Infine, tra i dati elencati, emerge anche la dichiarazione secondo cui per ben l'81% delle aziende, l'apprendistato contribuisce a elevare il livello di produttività.

La traduzione in atto delle intenzioni del Governo britannico passa, in primo luogo, da un servizio internet di qualità. **Un apposito portale - [nas.apprenticeships.org.uk](http://nas.apprenticeships.org.uk) - permette l'incontro tra aziende e potenziali candidati.** A stupire sono i numeri. Più di 500.000 persone utilizzano il portale e nel periodo 2012/2013 più di 1,4 milioni di “applications” sono state fatte on-line.

Se si volge rapidamente lo sguardo dal Regno Unito all'Italia, la sensazione che si ha è di tutt'altro tenore. **Dopo l'intervento di giugno, il Governo è intenzionato a modificare per l'ennesima volta il contratto di apprendistato, andando a incidere proprio sulle tipologie che collegano scuola e lavoro.**

## Apprendistato: le distanze che ci separano dal Regno Unito

**Al di là delle soluzioni che verranno presentate, l'unica cosa certa è che un'azione legislativa in questo momento destabilizzerebbe nuovamente le aziende. E non solo.** Dal 2011 in poi, anno del varo della rinnovamento dell'apprendistato, ogni riforma del lavoro è intervenuta sul Testo Unico. E così, una normativa che doveva essere semplificata non più di quattro anni fa, è ora imbrigliata e incapace di far decollare realmente lo strumento. Altro quindi che "far sì che assumere un apprendista sia il più semplice possibile", come recita il documento inglese.

**In Italia, poi, il supporto informatico pensato dal Governo del Regno Unito manca del tutto.** Il sito tematico - [www.nuovoapprendistato.gov.it](http://www.nuovoapprendistato.gov.it) - è ormai in stallo da tempo. La piattaforma di incontro pensata per attuare Garanzia Giovani - di cui l'apprendistato è un pilastro, almeno nelle intenzioni europee - è anch'essa incapace di raggiungere gli scopi per cui era stata pensata.

Per la #svoltabuona in materia di apprendistato, il Governo italiano invece di proporre nuove soluzioni normative, potrebbe limitarsi a favorire quanto già in vigore, magari attraverso anche il supporto di vere piattaforme informatiche. Insomma, potrebbe guardare al buon esempio inglese.

### Umberto Buratti

ADAPT Senior Research Fellow

@U\_Buratti

Scarica il pdf 